

Un'analisi dell'ultimo libro di Alberto Stramaccioni che ripercorre gli ultimi 150 anni

Studiare la storia d'Italia per ricreare l'idea di Nazione

Una rilettura critica del passato per cercare di dare risposte al presente

RAFFAELE ROSSI*

PERUGIA - Con il suo ultimo libro Alberto Stramaccioni ("Storia d'Italia 1861-2006", Editori Riuniti, 2006), compie in 400 pagine, dense di fatti e d'interpretazioni, un'attenta e dettagliata ricostruzione della storia dell'Italia unita. C'è il suo passato, esaminato in tutti gli aspetti lungo le vicende di un secolo e mezzo, ma c'è anche il suo presente perché la particolarità o, se si vuole, l'eccezionalità del lavoro sta nel fatto che l'autore non ha preso le distanze, come in genere capita, dall'attualità. Egli non esita ad affrontare anche le questioni che, con il secondo governo Prodi, sono nell'agenda politica dell'oggi.

Il sottotitolo dice: "Istituzioni, economia e società, un modello politico nell'Europa contemporanea", indicando così l'intento di volere esaminare il caso Italia nell'Europa delle nazioni; una comparazione che aiuta a ribadire la specificità di una esperienza non confrontabile con quella di altri Paesi. Viene fatto di pensare, come elemento di sostanziale differenza, al ritardo con il quale si è costituita l'unità della nazione italiana, alla difficoltà nel superare i particolarismi di un'antica storia di città.

E' questo un elemento da tenere presente nella lettura del libro quando si affrontano le varie fasi: il Risorgimento e la formazione dello Stato unitario nella sua complessità e nelle sue contraddizioni, la crisi del giolittismo e dello Stato liberale, le origini del movimento nazionalista, il ruolo delle riviste e dei "grandi intellettuali". Si può ricordare che alcuni di essi si posero come protagonisti di una violenta agitazione antiparlamentare e antidemocratica fino ad auspicare la "guerra all'esterno e all'interno". Sappiamo che ci fu l'una e l'altra, e ciò serve a capire che l'affermarsi del fascismo rappresenta, pure nella sua specificità, un fenomeno già radicato nei decenni precedenti.

Su tale argomento mi pare giusto il titolo di un paragrafo, "Consenso e dissenso nel regime", che riprende una questione tante volte dibattuta e la vantazione dell'azione che il regime riuscì a realizzare per creare e mantenere il consenso. Si può osservare che esso ebbe una sua storicità, conobbe cioè fasi diverse, fu ampio e però anche fragile quando l'avventura della guerra a fianco della Germania lo portò ad un rapido logoramento. La Resistenza, la Repubblica e la Costituzione appaiono in tutta la portata di svolta storica, e non solo per la rottura di regime, ma perché erano il risultato dell'intesa tra culture e forze politiche anche molto diverse che avrebbero concorso a definire la nuova identità democratica della nazione. Non è certo privo di significato il fatto



La copertina del libro di Alberto Stramaccioni

che, nonostante il sopraggiungere della "guerra fredda" e dei duri contrasti ideologici, la cosiddetta Prima Repubblica potesse affrontare un cammino, anche se molto travagliato, in forza di quei valori condivisi, consentendo la rinascita nazionale e un generale progresso. Sempre di notevole interesse gli anni del difficile passaggio dal centrismo al centro-sinistra, con la sua iniziale spinta riformatrice, presto riassorbita nel moderatismo italiano, con il messaggio religioso ed umano di papa Giovanni XXIII, con il "miracolo italiano" che non sfiorava l'Umbria: nel suo disegno generale, Stramaccioni non ne fa cenno, anche se l'iniziativa umbra con il regionalismo e la programmazione ebbe significato nazionale.

Nel libro si affronta la fase della cosiddetta lunga transizione dalla Prima Repubblica, problema del tutto aperto alla ricerca e al dibattito. Una linea di svolgimento spezzata nell'oscuro passaggio dell'assassinio di Aldo Moro, quando in buona sostanza, a mio parere, termina il "secolo breve". Esso non è tale perché lo si fa iniziare con la prima guerra mondiale (per ciò che concerne l'Italia non si può astrarre dal primo quindicennio del novecento), ma perché finisce alle soglie degli anni ottanta con l'esaurirsi del ruolo svolto dai partiti che avevano riportato l'Italia sulla via della democrazia. Oggi il venir meno di una storia comune ha creato un diverso panorama politico, in cui al confronto e al dialogo si è sostituito lo scontro pregiudiziale. Una riflessione conclusiva si può trarre da questa ampia rassegna: l'Italia ha bisogno di ricreare, come è avvenuto nel Risorgimento e nel secondo dopoguerra, "l'atto-

re collettivo", cioè l'insieme di energie che, nella loro diversità ed autonomia, concorrono a ridefinire una idea di nazione nell'Europa e nel mondo globalizzato.

*Direttore della rivista "Umbria Contemporanea"



Il modellino di una nave

PERUGIA - Navi di tutti i tipi, antiche e moderne, perfette in ogni particolare, costruite secondo progetti ricavati da uno studio storico attento, per un risultato finale, che spesso nasconde anni di lavoro appassionato dietro di sé: sono i modelli di navi in miniatura, che da sabato fino al 22 aprile, daranno vita a Perugia, presso la sede del "Cva" di Madonna Alta, al Campionato italiano di modellismo navale, promosso dalla Federazione Italiana "Navimodel", affiliata alla Federazione mondiale "Naviga". Al campionato sono iscritti una cinquantina di partecipanti, provenienti da ogni parte d'Italia, per le sette categorie in programma: navi con propulsione a vela; navi con propulsione a motore o a vapore; parti di navi in costru-

A Todi una mostra di reperti archeologici

PERUGIA - Sabato alle 16,30 presso l'ex convento delle Lucrezie sarà presentata al pubblico: "Todi sotterranea. Dall'oblio al recupero. Cinque anni di interventi per il patrimonio ipogeo della città".

L'iniziativa, che comprende tre distinti appuntamenti, prevede la mostra "Materiali archeologici dal sottosuolo di Todi", un'esposizione di nuovi reperti emersi dai cunicoli della città, oltre a quelli rinvenuti nei giorni scorsi in una tomba, lungo la Via Orvietana. La sepoltura da cui provengono i materiali, tra i quali spiccano due stupende coppe di vetro, fa parte della grande necropoli tudertina, scavata prevalentemente nell'Ottocento.

In programma anche la presentazione del volume "Il progetto dell'acqua", di Paolo Bruschetti e Massimo Mariani, incentrato sulle cisterne romane di Todi.

La pubblicazione sarà introdotta da Mariarosaria Salvatore, soprintendente ai Beni Archeologici dell'Umbria. Seguirà un resoconto sulla ricerca archeologica, a cura della società Intrageo, con la partecipazione di Dorica Manconi.



Convento delle Lucrezie



La pittrice Carla Accardi

GALLERIA ARMORY A Perugia le opere di una "big" dell'astrattismo

PERUGIA - Si terrà questa sera alle 19, presso la galleria d'arte Armory di Perugia, in via Calderini 9, la presentazione della mostra "Primavera, 21 Gouaches" di Carla Accardi, esponente dell'astrattismo italiano e dell'arte dal dopoguerra ad oggi.

La mostra, a ingresso gratuito, resterà aperta fino al 12 maggio. L'evento si inserisce nella scelta della galleria di proporre artisti di caratura internazionale. Il riferimento alla Primavera propone un confronto tra l'armonia della Natura e l'armonia dell'Arte, nella loro reciproca creazione continua, misteriosa e interminabile che, nel lavoro di Carla Accardi, si attesta a processo fluido proprio del colore, ma anche del suono.

UNIVERSITA' LIBERA DI BASTIA Ad aprile lezioni di storia e visite guidate sul territorio

BASTIA - Questo pomeriggio alle 17 Giuseppe Bambini presenta il primo itinerario del ciclo "Le terre umbre", dedicato a Monteleone di Spoleto. La visita si effettuerà domenica con partenza alle ore 8. Il successivo itinerario si svolgerà il 6 maggio in Valnerina, sempre preceduto da una lezione il giovedì. Venerdì 13 aprile, sempre alle 17, la dott. Chiara Berichillo presenterà la sua tesi di laurea "Studi sul territorio perugino nell'antichità", cui seguirà, il 29 aprile, una visita alle zone archeologiche di Collemancio e Bevagna. Mercoledì 18 aprile alle 17,45 il prof. Jacopo Manna terrà la prima della quattro lezioni di arte e letteratura dal titolo sull'Italia del Settecento e Ottocento vista dai viaggiatori stranieri.



Il Duomo di Bastia

PERUGIA

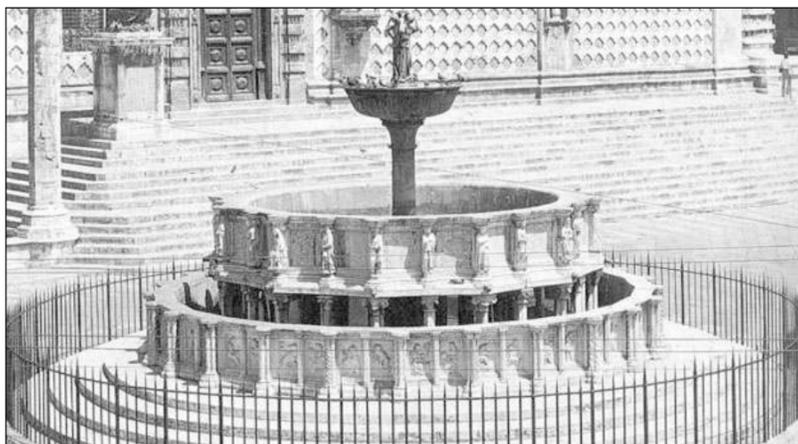
Modellisti si sfidano con navi e monumenti umbri

zione, con relativo ambientamento in cantiere grazie a diorami; modelli in miniatura su scala 1:250 (tutti gli altri non sono vincolati a limiti di misura); navi in bottiglia; navi derivate da "kit" in plastica; e, per finire, navi in cartoncino, dove

valido anche come selezione per la partecipazione ai campionati mondiali) si affiancherà, nello stesso periodo dal 14 al 22 aprile, una Mostra-Concorso Nazionale di modellismo "tout court", senza limitazione di modelli, formati e materiali:

ranno modellini che riproducono monumenti famosi della regione: ci saranno ad esempio una Fontana Maggiore ricostruita in travertino e perfettamente funzionante, e una riproduzione in scala ancor più ridotta di quello che viene considerato ed ama chiamarsi "il teatro più piccolo del mondo", ovvero il Teatro della Concordia di Montecastello di Vibio.

"Siamo molto orgogliosi che questa grande 'kermesse' di modellismo si svolga nella nostra città - dice Luca Tarpani dell'Unione Modellisti Perugini, un organismo che associa una quarantina di iscritti e che si è adoperato per far tornare il campionato navale a Perugia, in cui già una volta fu ospitato -; il mondo del modellismo muove una quantità incredibile di appassionati, e riveste un grande valore culturale".



In occasione della mostra verrà realizzato un modellino in travertino della fontana maggiore, perfettamente funzionante

il materiale "povero" è plasmato ad esprimere a sottilissime meraviglie.

Al campionato italiano (che è

dalle auto agli aerei, dai plastici ai monumenti storici. E, visto che la manifestazione si svolge in Umbria, non mancherà